

# Altri tre dirigenti nell'indagine

*Caso Fallara, nella denuncia Pd anche Artuso, Zoccali e Putortì*

Verminaio palazzo San Giorgio. La denuncia depositata alla Procura della repubblica dal Pd reggino in persona dell'ex assessore regionale al Bilancio e del consigliere comunale Sebi Romeo, non si limita a denunciare la prassi illecita che sarebbe stata messa in atto dalla dirigente del settore Finanze e tributi Orsola Fallara, ma un vero e proprio sistema di compensi non dovuti che coinvolgerebbe diversi dirigenti comunali.

Nell'esposto depositato durante gli scorsi giorni alla Procura della Repubblica si fanno esplicitamente i nomi dell'ex city manager Franco Zoccali, dell'ex dirigente del settore Urbanistica Saverio Putortì e del responsabile del Decreto Reggio Gianni Artuso. Tutti avrebbero ricevuto nel corso degli anni compensi non dovuti in quanto non dirigenti di ruolo e per di più superiori ai limiti previsti dalla legge Merloni in tema di lavori pubblici poi assorbita dal Testo unico sugli appalti pubblici. Al vaglio della magistratura è stata poi sottoposta anche la posizione di Gianni Artuso nominato coordinatore del Decreto Reggio in esplicito contrasto con la normativa che prevede per questa carica la necessità di essere dirigente di ruolo e non esterno.

Insomma, le autoliquidazioni milionarie della Fallara non sarebbero l'unico neo di questa amministrazione comunale che viene chiamata a rispondere in blocco di quanto accaduto negli scorsi anni. A partire dal sindaco Scopelliti che avrebbe firmato gli incarichi in questione e, nel caso della Fallara, anche le procure che le conferivano il mandato di difendere il Comune nei processi davanti alla Commissione tributaria.

E' ovvio che si rimane nel campo delle ipotesi. Sul caso Fallara, infatti, si attende an-

cora l'esito finale della verifica avviata dal segretario generale Giuseppe Nicita su incarico del sindaco Raffa. E su tutta la vicenda sarà fondamentale aspettare il corso del procedimento che sarà portato avanti dalla Procura. E' assolutamente necessario, però, che le indagini e le verifiche si svolgano in fretta per non lasciare ulteriormente nel dubbio una città che vuole sapere come è stata amministrata e se, davvero, la sua classe dirigente ha maramaldeggiato con i denari pubblici, mentre le famiglie non arrivavano e non arrivano a fine mese.

Come è assolutamente necessario che chiunque sia la corrente della verità sui fatti parli e informi la magistratura spontaneamente. Sia per smentire che per confermare un impianto accusatorio da brividi.

**RICCARDO TRIPEPI**  
**I pidiellini si difendono:**  
**«Romano ci dà ragione»**

I consiglieri comunali del Pdl difendono il governo di centrodestra e rimandano al mittente le accuse dei democrat. A sostegno della correttezza dell'operato di palazzo San Giorgio ci sarebbe «il parere di un illustre cattedratico», l'avvocato Antonio Romano» (ma anche legale della Reges).

Nel documento, si legge in particolare, che «il Comune per costante e consolidata giurisprudenza, può rivolgersi, per la propria difesa in giudizio davanti le commissioni tributarie, all'assistenza tecnica di un professionista esterno dotato dello jus postulandi. Il sindaco se avesse voluto affidare la difesa del comune in una lite di tal genere alla dirigente Fallara, non avrebbe potuto avvalersi della sua

qualità di dirigente, destinata a venir meno di lì a poche settimane e non suscettibile di proroga. ma solo di rinnovo che, peraltro, oltre ad essere meramente eventuale, avrebbe potuto avere oggetto e contenuto diverso.

Il Comune quindi non avrebbe che potuto affidarsi alla stessa dirigente Fallara nella sua veste di professionista esterno, perché solo un incarico conferito in tale veste avrebbe potuto offrire all'amministrazione adeguate garanzie circa la necessaria continuità dell'opera defensionale della stessa.

Se si tiene conto di tutto questo, è facile concludere che l'espletamento di attività difensiva davanti ai giudici tributari non può in nessun caso, in difetto di esplicita previsione, farsi rientrare tra le mansioni "naturalmente" proprie dell'incarico dirigenziale affidato alla dirigente ostando, ad una interpretazione in tal senso delle norme contrattuali, l'eccessiva brevità dell'incarico conferito, assolutamente incompatibile con le normali e fisiologiche esigenze della difesa in giudizio dell'amministrazione. L'ente ha quindi correttamente conferito gli incarichi difensivi alla Fallara, riconoscendo con questo che i compiti defensionali non potevano ritenersi in alcun modo compresi nel mansionario proprio della veste dirigenziale temporaneamente attribuita a parte, sulla base delle tariffe professionali».

## Caso Fallara Aspettando le conclusioni **Raffa non ha dubbi sulla «inopportunità» di quelle liquidazioni**

Caso Fallara. Si va verso la conclusione dell'indagine interna affidata dal sindaco Giuseppe Raffa al direttore generale Giuseppe Nicita e alla responsabile dell'Ufficio legale, Fedora Squilacci, sulle autoliquidazioni della dirigente del settore Finanze quale rappresentante del Comune in Commissione tributaria.

La vicenda, come è noto, è partita da una conferenza stampa dell'ex assessore Demetrio Naccari, seguita da una denuncia alla procura della Repubblica. Naccari accusa la dottoressa Orsola Fallara di essersi liquidata indebitamente «compensi astronomici», superiori al milione di euro, per un compito che avrebbe dovuto svolgere a titolo gratuito essendo assorbito nella «onnicomprensività» dello stipendio. Tesi contrastata da un parere pro-veritate elaborato

dal prof. Antonio Romano dell'Università di Messina, favorevole alla dirigente.

Intanto, però, anche all'interno della stessa maggioranza si notano delle crepe rispetto all'iniziale difesa della dirigente. Il gruppo consiliare del Pdl ha separato il giudizio morale da quello di legittimità e il coordinatore di Grande Città, Luigi Tuccio, ha reso una dichiarazione pesante.

Il sindaco Giuseppe Raffa, ieri a Roma per impegni istituzionali, è deciso ad andare a fondo: «La delicatezza della questione», dice al telefono, «merita un approfondimento responsabile, sganciata da condizionamenti di parte. La funzione che ricopro mi impone di essere molto attento nel dare risposte alla città. Proprio per questo ho chiesto il parere del direttore generale e della dirigente dell'ufficio legale, le cui risultanze farebbero emergere concrete problematiche procedurali. Ma sono andato oltre, rivolgendomi anche a un amministrativista esterno di chiara fama per avere tutti gli elementi utili a trarre le mie determinazioni finali. Su una cosa non ho bisogno di acquisire pareri, ed è sulla inopportunità delle liquidazioni in un momento di estrema difficoltà economica come quello in cui versano le imprese cittadine e soprattutto il terzo settore, che attendono con legittima preoccupazione il pagamento dei mandati loro spettanti». \* (pitos)



Orsola Fallara



# Naccari: «Non tacciamo denuncia necessaria»

**Il livello dello scontro si alza dopo la denuncia alla Procura della Repubblica sui compensi ad alcuni dirigenti comunali. Demetrio Naccari, cosa c'entra questo con la politica.**

«E' stato un mio dovere. Non era possibile giustificare comportamenti non solo immorali o illegittimi, ma a parere mio illeciti. Tanto è vero che negli ultimi giorni stia emergendo il desiderio di distinguersi. In molti stanno censurando il comportamento di Orsola Fallara, d'altra parte il Pdl non può difendere gli illeciti, e dovrà essere conseguente con scelte precise».

**Da quanto il comportamento della Fallara non la convince?**

«Da anni censuriamo la gestione del bilancio della Fallara e di Scopelliti. Basta leggere i verbali del Consiglio. Ho contato rileggendo solo i ritagli di stampa decine di interventi documentati sul bilancio dal 2002 al 2005 periodo in cui sono stato consigliere comunale».

**Parliamo di reati o di scelte amministrative?**

«Io non sono l'autorità giudiziaria. Ad essa abbiamo chiesto di esprimersi ma se un dirigente, contrariamente ai suoi colleghi che fanno le stesse attività, si autoliquida oltre allo stipendio una cifra venti volte superiore e la giurisprudenza del Consiglio di Stato non lo consente, occulta la provvista nelle partite di giro per pagarsi, stiamo parlando di scelte più o meno contestabili o di altro?»

**Senza regole?**

«Il problema della condizione nella quale versano le imprese creditrici, la mole di pignoramenti che il Comune subisce, i lavoratori senza stipendi, sono elementi di valutazione politica, le cose che ho esposto sono altro».

**Lei ha parlato anche di altri dirigenti.**

«Si è vero Zoccali e non solo, che percepiscono

somme non dovute sono un pessimo esempio per tutti. Quale messaggio diamo all'esterno della Calabria?»

**Dalla conferenza stampa alla denuncia in procura, non ha esagerato?**

«Purtroppo no. E' stato difficile certo, come credo non siano contenti di fare determinati accertamenti il sindaco e il direttore generale che ne hanno l'obbligo come pubblici ufficiali. E che dovranno agire di conseguenza. Ho fatto il mio dovere. E ne sto pagando le conseguenze con una campagna diffamatoria che si è scatenata contro di me in maniera violentissima».

**La Fallara era incaricata dal Comune, avrebbe dovuto esimersi?**

«Credo di sì. Gli incarichi conferiti da Scopelliti, non erano legittimi. Purtroppo lui su questo ha perso la lingua, è silente, ma gli incarichi li ha dati lui. Non è mica stato raggirato, ne' era in stato di ebbrezza. Ci sono tre livelli per la Fallara e Scopelliti: il primo dei dirigenti e funzionari normali che vanno in commissione tributaria gratis; il secondo degli avvocati esterni che vanno sotto i minimi tariffari e per le cause seriali a forfait e attendono anni i pagamenti; la terza della

Fallara stessa che è dirigente ma si paga extra, prima del giusto, più degli esterni perché senza decurtazione e oltretutto non va in udienza».

**Un parere esterno chiesto dal comune dopo quello dell'avvocatura e del direttore di ragioneria ha confermato le vostre tesi. Il professore Romano avrebbe toppato?**

«Romano è un professore di prestigio europeo ed infatti ha dato un parere pro-veritate difensivo raffinato. Occorrerebbe leg-

gere la domanda per capire. Questo parere servirà alla Fallara per difendersi nel prosieguo e a Scopelliti per cercare di elidere il dolo per gli incarichi che gli ha dato».

**Insomma le scelte del comune non le piacciono.**

«E come potrebbero, le faccio un esempio. Nel secondo mandato di Falcomatà ho promosso la riforma delle società miste, ma da quel lavoro avete visto una serie disastrosa di sprechi e inefficienze. Con noi avevano vinto le gare imprese di rilievo nazionale, ad esempio la Fiat e Ecocampania. Oggi queste imprese nazionali con il loro know how sono sparite e rimangono solo le imprese locali. Vuole che sia contento?».

**g. bal**



Demetrio Naccari

**Caso Fallara.** Dopo Nicita e la Squillaci anche uno studio di esperti romani critica la dirigente

# Ora i pareri negativi sono tre

*Presto la decisione del sindaco Giuseppe Raffa sulla vicenda dei compensi milionari*

di GIUSEPPE BALDESSARRO

ANCORA poche ore, poi il sindaco Giuseppe Raffa dovrà decidere. Entro la mattinata sul suo tavolo arriverà il parere di un grosso studio di amministrativisti romani, sulla vicenda della dirigente del settore Orsola Fallara. A quel punto il primo cittadino dovrà scegliere cosa fare. E non sarà una decisione semplice visto che secondo una prima bozza dello stesso parere «censura» l'atteggiamento della dirigente, praticamente senza se e senza ma. Tanto più che smonterebbe passo passo anche il parere del giurista Antonio Romano, che nei giorni scorsi ha definito legittime, e per certi versi inevitabili, le scelte fatte dal sindaco dell'epoca Giuseppe Scopelliti a vantaggio della sua dirigente al Bilancio, incaricata (e lautamente retribuita) per il ruolo svolto da professionista esterna per la Commissione tributaria.

Lo studio di specialisti avrebbe elencato una sfilza di anomalie che poco o nulla lasciano irrisolto, mettendo così in grave difficoltà sia la Fallara che Scopelliti. Si tratta di un parere che avrà i suoi effetti sul piano politico soprattutto, ma che andrà a far parte del fascicolo che Raffa dovrà consegnare alla Procura della Repubblica, in conseguenza della denuncia presentata nei giorni scorsi dall'ex assessore regionale al Bilancio Demetrio Naccari Carlizzi, e dal consigliere comunale Seby Romeo.

Il parere che questa mattina arriverà a Raffa, fa il paio con gli altri due già deposita-



Orsola Fallara

ti, ed entrambi «critici», formulati dal segretario comunale Giuseppe Nicita, e dalla dirigente dell'ufficio legale Fedora Squillaci.

I documenti contro la dirigente a questo punto sarebbero tre. Tutti netti e senza margini di discussione, almeno per quanto trapelato.

A questo punto il primo cittadino dovrebbe agire su due piani. Il primo è quello giudiziario. Nel senso che acquisiti i documenti dovrà consegnarli alla Procura della Repubblica, che poi deciderà se tenerne o meno conto. Il secondo è quello disciplinare. Qui la questione è più complessa. Se la Fallara fosse una dirigente interna Raffa la potrebbe spostare di settore in attesa che si

faccia chiarezza. Ma non è così. La dirigente infatti ha un contratto preciso per la gestione del settore Finanze, ed è quindi ovvio che prima di decidere qualsiasi cosa (ad esempio la rescissione del contratto), l'amministrazione comunale dovrà studiare il caso con attenzione.

Uno scenario che naturalmente potrebbe riservare una serie di colpi di scena assolutamente imprevedibili, ma questi sono questioni soprattutto politiche ed dunque passibili di cambiamenti in corsa. Di certo c'è solo che la questione sta creando sempre più imbarazzo, come testimonia la presa di posizione del segretario cittadino del Pdl Luigi Tuc-

# «Autoliquidazioni? Inaudito»

*Il presidente dell'Ance reggina, Cuzzocrea, commenta così il "caso Fallara"*

«La questione non è di forma, ma di sostanza. Al di là della legittimità o meno da un punto di vista tecnico, le autoliquidazioni della dirigente comunale alle finanze Fallara per centinaia di migliaia di euro risultano assolutamente intollerabili».

Il concetto non è nuovo, ma la voce sì, e desta anche una certa impressione. A prendere posizione sul caso che sta creando più di qualche grattacapo al centrodestra reggino, infatti, non è un rappresentante dell'opposizione, ma il presidente provinciale dell'Ance Andrea Cuzzocrea, che si "sfoga" così ai nostri taccuini a margine di un convegno sulla formazione nel settore edile.

Dopo la presa di distanza, per molti versi divenuta inevitabile, di diversi esponenti del Pdl, ecco dunque il risentimento della cosiddetta società civile, indignata per quelle cifre da capogiro che offendono la città in un momento di particolare crisi

**spettanze e legittimità**

*La questione non è di forma ma di sostanza. Stiamo pensando ad una conferenza stampa sul tema*

economica. Quella crisi che la stessa associazione dei costruttori sta toccando con mano da diverso tempo, e che ha come aggravante proprio l'insolvenza da parte del Comune.

Tradotto in soldoni, il ragionamento è il seguente: i fondi per pagare le ditte appaltatrici non ci sono, ma per pagare compensi milionari sì. «Un fatto inaudito- affer-

ma Cuzzocrea- tanto che stiamo pensando di organizzare sul tema una conferenza stampa». E pensare che le

crescenti tensioni col Comune per le spettanze non versate, si erano acquietate proprio nei giorni scorsi, in seguito ad una prima "tranche" di pagamenti ricevuta da Palazzo San Giorgio.

Lo stesso Cuzzocrea si era detto soddisfatto della "boccata d'ossigeno" per tante imprese, nonché dell'avvenuta attivazione da parte del sindaco Raffa di un tavolo di confronto permanente.

Se non che, lo scandalo finanziario fatto scoppiare nei giorni scorsi dal Pd regionale rimescola le carte, e porta appunto ad una nuova levata di scudi per un'associazione di categoria storicamente poco avvezza a manifestazioni e proteste pubbliche.

Fermo restando l'apprezzamento per gli "sforzi" dimostrati dal Comune, il caso Fallara fa riemergere con prepotenza i dubbi di sempre.

«Le spettanze sono state versate al momento per il 70 %- spiega Cuzzocrea- mentre i problemi maggiori riguardano le opere finanziate dal Decreto Reggio e dalla Cassa mutui depositi e prestiti. Si tratta di fondi dedicati, che non possono essere stornati e che avrebbero già dovuto essere nella disponibilità del Comune». Parole che fanno riflettere, insomma. A meno che non si voglia considerare il presidente dei costruttori come un pericoloso sovversivo di sinistra...

FRANCESCO RUSSO

**Tasse comunali  
Il PdcI presenta**

una petizione

Abbassare le tasse comunali (Tarsu, servizio idrico, etc...) è il prossimo obiettivo dei Comunisti italiani che hanno indetto per la giornata di domani, con inizio fissato alle ore 10,30 presso i locali della Federazione Provinciale del PdCI di Reggio Calabria siti in Via P. Pellicano, una conferenza stampa in cui sarà presentata la petizione popolare per richiedere l'abbassamento delle tasse.

Alla conferenza stampa parteciperanno, tra gli altri, il segretario cittadino Ivan Tripodi, il segretario provinciale Lorenzo Fasci, e il segretario regionale del PdCI Michelangelo Tripodi.

